

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i>	<i>Pag. 1</i>
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede referente</i>	<i>" 2</i>
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	<i>" 3</i>
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	<i>" 3</i>
CONVOCAZIONI	<i>" 4</i>

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 11 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente* BREGANZE. — Interviene il Ministro di grazia e giustizia, Bosco.

PROPOSTE DI LEGGE:

ORIGLIA ed altri: « Proroga del regime vincolistico degli immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione » (325);

COLOMBO VITTORINO ed altri: « Modificazione della disciplina delle locazioni di immobili urbani » (398);

DONAT-CATTIN ed altri: « Norme in materia di locazione di immobili, a qualsiasi uso destinati, esclusi quelli agricoli » (424);

DE PASQUALE ed altri: « Regolamentazione dei canoni d'affitto degli immobili urbani » (429);

BOZZI ed altri: « Disciplina dei canoni di locazione » (465).

La Commissione prosegue nell'esame delle proposte di legge. Il deputato Colombo Vittorino illustra gli scopi e gli intendimenti del provvedimento di cui è primo firmatario.

Ritiene che la migliore soluzione del problema consista nell'applicazione dell'equo canone che deve essere determinato da apposite commissioni che dovranno predisporre delle tabelle indicative del valore dei fitti.

Fa notare che i provvedimenti in esame sono di ampia rilevanza economica e sociale e, data l'urgenza di provvedere, chiede che la Commissione voglia domandare alla Presidenza della Camera il trasferimento delle proposte in sede legislativa.

Interviene, quindi, il deputato Cannizzo, che, quale cofirmatario, illustra la proposta di legge Bozzi e dichiara di essere contrario tanto al blocco dei fitti, quanto alla istituzione dell'equo canone, mentre ritiene che la soluzione migliore sia quella prevista nella proposta di legge di iniziativa del gruppo liberale che, pur limitando gli aumenti dei fitti, non viene ad incidere sulla iniziativa privata nel campo edilizio. Esclude che, tanto con il blocco dei fitti quanto con l'equo canone, si possano porre in essere dei provvedimenti antinflazionistici.

Il Presidente annuncia la presentazione alla Presidenza della Camera di altre due proposte di legge in materia di canoni e locazioni, una di iniziativa del deputato Russo Spena e l'altra del deputato Milia, ed essendo opportuno che anche questi provvedimenti vengano abbinati alla discussione, rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame.

PROPOSTA DI LEGGE:

MILIA: « Modifica della legge 29 luglio 1949, n. 409, sulle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre innanzi all'autorità giudiziaria » (284).

Su proposta del deputato Berlinguer Mario, la Commissione, con il parere conforme dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge in esame.

Il Presidente comunica alla Commissione che il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Scarascia, è stato colpito da grave lutto con la perdita della mamma. Rivolge parole di vivo cordoglio all'indirizzo del sottosegretario, a cui si associano i rappresentanti di tutti i gruppi politici ed il Ministro Bosco.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 11 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente DE' COCCI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Spasari.

All'inizio della seduta il deputato Ripamonti pronunzia brevi parole di cordoglio per le famiglie delle vittime della sciagura di Vajont e propone che i membri della Commissione si rechino sul luogo del disastro al fine di prendere diretta conoscenza delle più urgenti misure da adottarsi.

Si associano a tale richiesta i deputati Alessandrini ed Amendola Pietro.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari dichiara che sarà viva preoccupazione del Governo predisporre tutte le misure che si renderanno necessarie in seguito al disastro. Comunica che, per l'istante, il Ministro dei lavori pubblici, il quale si è subito recato sul posto, ha nominato una Commissione ad alto livello scientifico con il compito di approfondire le cause remote e prossime della sciagura ed accertare qualunque eventuale responsabilità.

In ogni caso il Governo rimane a disposizione della Commissione per una eventuale visita sui luoghi del disastro.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per l'incremento dell'edilizia economica e popolare » (555).

Il Relatore Ripamonti riferisce sul provvedimento, rilevando che esso è destinato a provvedere, con un aumento dell'intervento pubblico, alle particolari esigenze dell'edilizia abitativa in vista delle gravi carenze manifestatesi in questo settore e propone che gli investimenti previsti dal disegno di legge siano raddoppiati. Per quanto concerne, poi, il merito del provvedimento, sottolinea l'opportunità di riservare alle cooperative edilizie una maggiore quota dei fondi che si renderanno disponibili.

Dichiara di non condividere interamente il criterio proposto della ripartizione dei fondi in base agli indici di affollamento e di immigrazione, ritenendo più opportuno un sistema in cui la ripartizione dei fondi stessi sia attuata in base alle necessità manifestatesi in ciascun comprensorio.

Rileva, poi, la necessità di emendare in alcuni punti il testo al fine di adeguarlo alle norme già stabilite nella recente legge sul programma decennale per la costruzione di case per i lavoratori.

Interviene, quindi, il deputato Alessandrini, che sottolinea la necessità di un ampliamento degli stanziamenti per l'edilizia abitativa e di un coordinamento dei benefici previsti dal provvedimento in discussione con quelli contenuti nella recente legge per il piano decennale. Propone, poi, che siano stralciati dal provvedimento i primi quattro articoli al fine di chiederne l'assegnazione in sede legislativa.

Il deputato De Pasquale sottolinea la necessità che l'erogazione dei benefici sia subordinata alla formazione, per i comuni che vi sono obbligati, dei piani per l'acquisizione delle aree fabbricabili, previsti dalla legge 18 aprile 1962, n. 167.

Si dichiara anche contrario ad un finanziamento degli enti a struttura verticale che non renderebbe possibile un adeguamento degli interventi in base alle reali necessità riscontratesi in sede locale.

Propone anche che la misura del contributo sia determinata in base all'ammontare dei fitti che saranno richiesti dagli enti costruttori e che benefici maggiori siano accordati alle cooperative edilizie con proprietà indivisa degli alloggi.

Chiede, infine, che i membri del Parlamento possano partecipare in più larga misura alla Commissione prevista dall'articolo 5 del provvedimento.

Il deputato Degan, pur dichiarandosi sostanzialmente d'accordo su quanto detto dal Relatore a proposito della ripartizione dei contributi in base alla necessità riscontrata al livello comprensoriale, propone che per il primo anno di applicazione della legge siano mantenuti i criteri attualmente usati, al fine di non procrastinare la pratica applicazione della legge stessa, data l'ingente mole di lavoro che l'adozione del nuovo sistema comporterebbe.

Il deputato Di Nardo rileva la necessità di tener presente la situazione delle cooperative che già sono proprietarie di aree e di un miglioramento delle procedure per la concessione dei mutui.

Il deputato Amendola Pietro sottolinea l'esigenza che la concessione dei benefici previsti dal provvedimento sia subordinata alla formazione dei piani per l'acquisizione delle aree fabbricabili da parte dei comuni, secondo quanto stabilito dalla legge n. 167. Per quel che concerne poi il riparto dei fondi disponibili, ritiene opportuno debba essere stabilito che almeno il 40 per cento di essi sia destinato al Mezzogiorno.

La misura del contributo stesso andrebbe poi determinata con un sistema elastico ed in ogni caso in relazione ai fitti che saranno richiesti dagli Enti. Si dichiara quindi contrario ad un aumento della quota parte da assegnarsi alle cooperative edilizie.

Intervengono, quindi, il deputato Vespignani, che si associa a quanto detto dal deputato Amendola circa la ripartizione dei fondi tra enti e cooperative edilizie e la subordinazione dei benefici contenuti nel provvedimento alla applicazione da parte dei comuni della legge n. 167, ed il deputato Carra, che sottolinea le difficoltà di applicazione della legge n. 167 e si dichiara favorevole ad uno stralcio dei primi quattro articoli del provvedimento in modo che la Commissione possa chiedere che il disegno di legge le sia assegnato per l'esame in sede legislativa.

Il Presidente De' Cocci, in vista delle numerose proposte di emendamenti al disegno di legge, propone, e la Commissione delibera in conformità, di nominare un Comitato ristretto per l'esame delle varie proposte di modifica. Comunica quindi che del Comitato ristretto sono chiamati a far parte i deputati: De' Cocci, Presidente, Ripamonti, Relatore, Degan, Baroni, De Pasquale, Amendola Pietro, Di Nardo, Taverna e Guarra.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,25.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 11 OTTOBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* BELOTTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, Sedati.

DISEGNO DI LEGGE:

« Elevazione del contributo annuo dello Stato all'Istituto nazionale di economia agraria » (408).

Dopo un intervento del Presidente Belotti, che dà notizia del parere favorevole espresso sul provvedimento da parte della Commissio-

ne Bilancio, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera che il disegno di legge venga ad essa deferito in sede legislativa.

Il deputato Magno ritiene opportuno che la Commissione Agricoltura intensifichi i propri lavori prima della data di inizio del congresso socialista. Dopo interventi dei deputati Beccastrini e De Leonardis, il Presidente Belotti — rilevato che rientra nei compiti di istituto del Presidente della Commissione la organizzazione ed il programma dei lavori della stessa — fa presente di aver sollecitato il Ministro dell'Agricoltura perché sia quanto prima presentato alla Camera il disegno di legge concernente i provvedimenti in favore degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 11 OTTOBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* GIOLITTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, Micheli.

Il Presidente, sull'ordine dei lavori, fa presente che la Commissione ha all'ordine del giorno, in sede referente, la proposta di legge Vigorelli, « Concessione di edicole a favore dei ciechi civili » (219) nello stesso testo che fu approvato, in sede legislativa, dalla Commissione industria nella trascorsa legislatura.

Ritiene che si possa richiedere alla Presidenza della Camera il passaggio in sede legislativa del provvedimento in questione. La Commissione delibera in conformità.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (*Approvato dal Senato*) (516).

Proseguendo la discussione intervengono i deputati: Colleoni, che sottolinea l'urgenza di una soluzione nel settore della produzione del piombo e dello zinco ed illustra un ordine del giorno per la normalizzazione degli allacciamenti elettrici; Gelmini, che sottolinea la necessità di rendere l'artigianato elemento protagonista del nostro progresso economico e si sofferma sugli svariati aspetti del settore; Cataldo, che illustra le necessi-

tà del Mezzogiorno e denuncia alcune insufficienze; Biaggi Nullo, che rileva l'opportunità di migliorare i benefici a favore delle zone sottosviluppate e sottolinea l'importanza delle cifre fornite dal Relatore in ordine all'autofinanziamento dell'E.N.E.L.; Mussa Ivaldi, che si sofferma sulle scelte merceologiche e sulla sistemazione della carta geomineraria del sottosuolo; Brighenti, che fa riferimento ai problemi del piombo e zinco; ed infine Natoli, che formula una serie di quesiti sugli orientamenti dell'E.N.E.L. sui quali chiede una precisa risposta da parte del Ministro.

Dopo breve replica del Relatore che si riserva più ampia illustrazione in sede di Assemblea, il seguito della discussione, per la replica del Ministro, è rinviato alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

CONVOCAZIONI

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Martedì 15 ottobre, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (*Approvato dal Senato*) (516)
— Relatore: Merenda.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 19.